



Roma, 26 ottobre 2011
Prot. 31 /11

Comunicato Stampa

**Legge di stabilità. Salve le spese militari, annullata la solidarietà.
Meno di 20 milioni per i futuri progetti di aiuto allo sviluppo dell'Italia.
Un appello a tutte le forze politiche dalle ONG italiane.**

E' ripresa in Senato l'esame delle leggi di Stabilità 2012 e di Bilancio, relative ai tagli introdotti dalle due manovre estive di salvataggio dell'Italia.

I tagli saranno addirittura peggiori di quelli già previsti dalle ONG lo scorso settembre.

Per i fondi della cooperazione allo sviluppo (legge 49/87) gestiti dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) si passa dal minimo storico del 2011, pari a 179 milioni di euro; a un nuovo record negativo con soli 86 milioni di euro; un taglio del -51%.

Il taglio complessivo applicato al budget del MAE dalle manovre estive è stato di 206 milioni di euro; ben 92 milioni a carico della cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo; davvero eccessivo se si considera che le attività previste dalla legge 49/87 pesano sul bilancio del Ministero solo per circa il 10%

La diminuzione è ancor più evidente se si prende a confronto il dato del 2008, in cui la cooperazione allo sviluppo aveva raggiunto i 732 milioni di euro di stanziamenti. Il calo è dell'88%.

Il previsto stanziamento di soli 86 milioni di euro comporterà un ulteriore ridimensionamento dell'azione italiana di cooperazione in molti Paesi, se si considera che **nel 2009 le stesse risorse erano state stanziare dall'Italia in soli due dei 61 paesi assistiti: Etiopia e Afghanistan.**

Dalle scarsissime dotazioni previste andranno ulteriormente **sottratte le spese di funzionamento** - circa 8 milioni di euro - e gli **impegni pluriennali già sottoscritti** - almeno 40 milioni, di cui 20 relativi ad impegni già assunti con le ONG. Per **nuovi interventi di cooperazione allo sviluppo sarebbero dunque disponibili meno di 20 milioni di euro**

Per comprendere meglio il livello raggiunto dai tagli, basti dire che le disponibilità finanziarie della cooperazione saranno circa 4 volte inferiori rispetto a quello che le ONG italiane hanno raccolto nel 2010 in attività di fund raising dai cittadini italiani. **Già dallo scorso anno, da un punto di vista finanziario, le ONG sono ormai di gran lunga più rappresentative, a livello internazionale, della stessa cooperazione governativa italiana.**

Alcuni stanziamenti saranno comunque **salvaguardati**. Si continuano infatti a stanziare 180 milioni di euro per il **trattato Italia Libia** e si dispone lo stanziamento di 750 milioni di

euro per le **missioni militari internazionali** (ammontare invariato e relativo a sei mesi di operazioni militari all'estero) Si conferma l'investimento di 375 milioni l'anno (fino al 2022) per la costruzione delle **fregate italo-francesi FREEM** e di altri 70 milioni fino al 2023 per la partecipazione al consorzio europeo di aeronautica militare.

Il 50% di un imprevisto **tesoretto** legato all'asta pubblica delle frequenze - 750 milioni di euro – sarà destinato ad alcuni ministeri, tra cui soprattutto Interno e Difesa. Uno stanziamento di 1,2 miliardi di euro **aggiuntivi** andranno a politiche giovanili, addestramento militare, ospedali universitari non statali, rete ferroviaria, festeggiamenti della ricorrenza del 4 novembre.

Per evitare lo scandalo di una definitiva dismissione della cooperazione allo sviluppo del nostro paese, le ONG italiane chiedono che la cooperazione italiana sia risparmiata dai tagli estivi e che siano ripristinati almeno i livelli finanziari del 2010. Il messaggio, indirizzato a tutte le forze parlamentari, chiede che

- l'art 5 comma 7 della manovra includa tra i destinatari del tesoretto delle frequenze anche la cooperazione allo sviluppo della legge 49/87b in modo da assorbire il taglio estivo e quindi lasciarla sui livelli del 2011. I 92 milioni necessari allo scopo potrebbero essere stornati dai 200 milioni di euro che il comma attribuisce al Ministero della Difesa.
- nell'allegato 2 dell'art 5 comma 1 si inserisca anche la cooperazione allo sviluppo ex legge 49/87 tra i destinatari della ripartizione dei 1,2 miliardi aggiuntivi.

Dichiara Francesco Petrelli, Presidente dell'Associazione delle ONG Italiane: “ I dati che di cui diamo conto, dimostrano che anche i tagli non sono affatto lineari ma selettivi e colpiscono in modo abnorme e ingiustificato la cooperazione internazionale. L'opera di dismissione della cooperazione è una azione di irresponsabilità politica da parte del governo e rischia di interrompere e vanificare un lavoro prezioso delle Ong e di pregiudicare il ruolo e la credibilità internazionale del nostro Paese”.

Per informazioni Segretariato Associazione ONG Italiane ong@ong.it telefono 06-6601920